



Cerimonia-lampo 10' per salutare Francia '98

Sarà una cerimonia brevissima quella che, dopo la premiazione delle finaliste, il 12 luglio allo Stade de France di S.Denis affiderà alla storia Francia '98. Divisa in quattro atti, durerà solo 10 minuti. La regia sarà di Yves Pepin, che già aveva diretto la cerimonia d'inaugurazione

L'Unità lo Sport FRANCE 98

MATTINA	SERA
<p>7:00 Tmc BUONGIORNO MONDIALI</p> <p>9:08 RadioDue 1998: FUGA DAI MONDIALI</p> <p>POMERIGGIO</p> <p>12:20 Italia 1 STUDIO SPORT</p>	<p>12:55 Tmc SPECIALE FRANCIA '98</p> <p>14:00 RaiDue DRIBBLING - SPECIALE MONDIALI</p> <p>15:45 Tmc DIARIO MONDIALE</p>
	<p>19:30 Tmc IL PROCESSO DI BISCARDI</p> <p>20:00 RadioDue SPECIALE MONDIALI</p> <p>20:25 Tmc DIARIO MONDIALE</p>
	<p>21:00 Raiuno - Tmc FRANCIA - CROAZIA</p> <p>22:45 Tmc IL PROCESSO DI BISCARDI</p> <p>22:50 RaiUno OCCHIO AL MONDIALE</p> <p>0:10 ItaliaUno ITALIA1 SPORT - SPECIALE MONDIALE</p>



L'Onu «tifa» per la Francia: teme disordini

Il personale dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) è preoccupato dalla prospettiva che la Croazia vinca la Coppa del mondo. Si teme, infatti, che le eventuali «feste» dei croati residenti in Bosnia si trasformino in una caccia al musulmano.

Kluivert agguanta il pareggio nel finale. Inutili i tempi supplementari. Penalty: sbagliano Cocu e Ronald de Boer. La Selecao va in finale

Rigorosamente Brasile

Una grande Olanda s'arrende solo dal dischetto

DALL'INVIATO

MARSIGLIA. L'Olanda avrebbe vinto con il golico (il migliore visto al Mondiale), il Brasile con i numeri dei singoli (i migliori, anch'essi, del Mondiale). Era destino che vincessero i singoli. Ai rigori, dove non conta il gioco, ma la freddezza e la precisione degli uomini. Quella che l'Italia non ha avuto e che il Brasile (ne sappiamo qualcosa, vero?) ha.

Esce l'Olanda, alla fine di una giornata che Marsiglia ha vissuto come una festa. Le tifoserie avevano fraternizzato al punto da intonare assieme, fuori dallo stadio e prima del match, «Don't Cry for Me Argentina». Non sono tutti fans di Madonna, semplicemente gli olandesi hanno fatto fuori l'Argentina e i brasiliani gliene sono immensamente grati: affrontare i «cugini» dà sempre vita a derby nervosi, molto meglio una squadra europea dal gioco aperto e spettacolare come l'Arancia Meccanica di Hiddink. Due novità nelle formazioni, causa squalifiche: nel Brasile, al posto di Cafu c'è Ze Carlos, esordiente in nazionale. Finora era noto per intrattenere i compagni in ritiro imitando i versi degli animali (la mattina, tutti svegli al suo canto del gallo); c'è un mistero sulla sua età, dichiara 29 anni ma potrebbe averne anche 31. Nell'Olanda Numan è sostituito a scalare da Cocu (da ala a terzino), ma il nome nuovo è Boudevijn Zenden, 21 anni, attaccante di sinistra: nella sua biografia molte partite a calcio-tennis in coppia con Ronaldo, quando il Fenomeno pativa il freddo nel Psv Eindhoven.

Si parte. Primo tempo meno spettacolare del previsto. «Intenso», direbbe Sacchi: squadre speculari, gran pressing a meta campo. Ronaldo lo vede molto di rado, gli riesce solo un numero in area ma Stam lo anticipa al momento del tiro. L'Olanda arriva due o tre volte, pericolosamente, al cross: due colpi di testa di Kluivert, alti di poco. Parate zero. Il gioco è tutto sulle rispettive tre quarti, entrare in area è difficilissimo. Lo spettacolo? C'è, ma è nei dettagli, nei raddoppi, negli anticipi. Una partita «alla Sacchi», davvero. Speriamo che cambi.



Ronaldo e Rivaldo festeggiano la vittoria del Brasile. Thomas Kienzle/Apm

Cambia subito, basta un minuto della ripresa: Ronaldo arriva su un pallone lungo in area, se l'aggiusta di sinistro e sempre di sinistro, con un tocchetto, infila Van der Sar. L'Olanda sfiora quasi subito il pari, su corner (grande parata di Taffarel su Ronald de Boer). Poi, rischia moltissimo su assist profondo di Bebeto per Ronaldo (Van der Sar in uscita para due volte, sul centravanti e su Leonardo). Poco dopo, Ronaldo se ne va da solo ma un pazzesco recupero di Davids lo ferma davanti al portiere. Le occasioni sono brasiliane ma spinge di più l'Olanda. Però, è un numero da circo di Denilson (sumentrato a Bebeto) a dare un pallone d'oro a Rivaldo, che si impappina davanti a Van der Sar. Kluivert si mangia un gol a 10 minuti dalla fine, ma al 41', all'ennesimo colpo di testa su cross di Ronald de Boer, segna il gol che riprende la partita.

Supplementari. Ronaldo, che ha preso una botta nel secondo tempo, quasi non corre più. Leonardo, uno

dei migliori, è stato sostituito da Emerson. L'Olanda sembra molto più viva. Masu una discesa di Roberto Carlos, è proprio Ronaldo a sfiorare il «golden gol» in rovesciata. Poi, impegna Van der Sar dal limite. Ancora nel secondo tempo supplementare, è una sua discesa a creare il pericolo (grande recupero, stavolta, di Frank de Boer). Nientefa fare. Rigori. Ecco la successione: Ronaldo va per primo, gol; Frank de Boer, gol; Rivaldo, gol; Bergkamp, gol; Emerson, gol dopo una rincorsa da rugbista; Cocu, parato da Taffarel; Dunga, gol; Ronald de Boer, parato.

Alla fine, la notte è brasiliana: le alternative sono due, festeggiare con la «torcida» o andare alla spiaggia del Prado a sentire Carlos Santana. Rock latino-giurassico, ci andassero Zagallo e quelli della sua età. *Oyo como va, Brasil? Mah!* Siamo in finale, ma che fatica...

Alberto Crespi

DALL'INVIATO

MARSIGLIA. Olanda-Brasile è una partita che contiene tante partite. E queste partite possono essere lette come altrettanti apologhi. Proviamoci. Apologhetto numero 1. L'Italia ai rigori non vince mai, il Brasile vince sempre. Ci vuole freddezza, sicurezza di tiro, cervello lucido e un minimo di forza ancora nelle gambe, dopo 120 minuti. Ma se leggiamo i rigori di Olanda-Brasile alla rovescia, scopriamo che alla fine dell'avventura, per i brasiliani, c'è sempre Claudio André Taffarel, il brasiliano biondo. Questo portiere stranissimo, rifiutato da tutte le squadre italiane (anche dalla Reggiana), che ha faticato a trovare un posto di lavoro anche dopo essere diventato campione del mondo a Usa '94, quando ci sono i rigori diventa un drago. A Pasadena parò quello di Massaro. Ieri, addirittura, ha neutralizzato due penalty olandesi, quelli di Cocu e di Ronald de Boer. Poi, come sempre, ha ringraziato Dio. Taffarel è un «atleta di Dio», come quell'Amarildo divenuto famoso nel Cesena perché prima di ogni partita regalava una Bibbia allo stopper avversario. Poi, Amarildo, gli avversari li benediceva anche sul campo, non segnando mai; Taffarel, invece, li manda all'inferno e poi ringrazia l'Onnipotente.

Alc.

BRASILE-OLANDA 5-3 dopo i calci di rigore

BRASILE: Taffarel, Ze Carlos, Junior Baiano, Aldair, Roberto Carlos, Leonardo (40' st Emerson), Cesar Sampaio, Dunga, Rivaldo, Ronaldo, Bebeto (25' st Denilson)

OLANDA: Van der Saar, Reiziger (11' st Winter), Stam, F. De Boer, Jonk (6' st Seedorf), R. De Boer, Cocu, Davids, Zenden (30' st Van Hooijdonk), Bergkamp, Kluivert

ARBITRO: Bujsaim (Emirati Arabi Uniti)

RETI: nel 1° Ronaldo, 42' Kluivert

SEQUENZA RIGORI: Ronaldo (2-1), F. De Boer (2-2), Rivaldo (3-2), Bergkamp (3-3), Emerson (4-3), Cocu (parato), Dunga (5-3), R. De Boer (parato)

NOTE: Recupero: 2' e 4'. Angoli: 5-5. Spettatori: 60.000. Ammoniti: Ze Carlos, Cesar Sampaio, Reiziger, Davids, Seedorf, Van Hooijdonk. In tribuna d'onore Blatter, Platini, il principe Alberto e Jean Paul Belmondo.

La strana storia del portiere «pararigori»
Taffarel, lo scartò anche la Reggiana, torna a fare miracoli come nel '94

rel è un «atleta di Dio», come quell'Amarildo divenuto famoso nel Cesena perché prima di ogni partita regalava una Bibbia allo stopper avversario. Poi, Amarildo, gli avversari li benediceva anche sul campo, non segnando mai; Taffarel, invece, li manda all'inferno e poi ringrazia l'Onnipotente.

Chi è ateo può anche ridere, ma il problema qui non è se Dio esiste: il problema è che Taffarel ci crede e probabilmente questo gli dà una tranquillità interiore che, in simili casi, aiuta. A Pasadena, bastò a sconfiggere Bud-dha, facendo sbagliare il rigore a Baggio. Ieri, dopo i rigori, Taffarel era raggiante: tutti aspettavano Ronaldo come «eroe del match», e ora dovevano intervistare lui! Ma Claudio non è uomo da rivincite: ha elogiato gli avversari e poi ha salutato il popolo brasiliano: «Siamo orgogliosi di vestire questa maglia, vogliamo darvi un'altra grande gioia. Siamo venuti qui per vincere la «penta» (la «quinta» Coppa, ndr) e ora man-

remo andati 3-3, ma l'ultimo tiro, decisivo, spettava al brasiliano Bebeto: che non ebbe bisogno di tirare, e quello era il suo kharma). Però Ronald ha sbagliato. Gli è mancata una «o», quella decisiva. Apologhetto numero 3. Avete visto chi marcava Ronaldo sul gol? Gli era andato dietro Cocu, ala sinistra riciclata a terzino per la squalifica di Numan. Ma Cocu, da bravo attaccante, ha cercato l'intervento pulito, non ha rischiato il rigore sul Fenomeno: non era nel suo Dna. In quel momento, la specializzazione del ruolo e il valore del singolo hanno prevalso sulla famosa filosofia olandese del «tutti intercambiabili» e del «potere al modulo». Non è detto che debba andare sempre così, ma ieri è andata così.

Il Brasile dei solisti ha battuto il gioco corale dell'Olanda. E domenica, darà l'assalto alla «penta». Con una certezza: se si va ai rigori, vincono loro.

Alc.

LE PAGELLE

Daids una grande «inutile» partita

BRASILE
Taffarel 8,5: para due rigori e trascina il Brasile in finale. E in partita si era comportato egregiamente. Meglio di così...
Ze Carlos 6: buono. Segue le orme di Cafu, assente per squalifica.
Junior Baiano 5,5: stavolta sembra un po' contratto.
Aldair 6: nella media, la partita lascia pochi spazi ai virtuosismi.
Roberto Carlos 6,5: lotta, corre. E rilancia i compagni.
Leonardo 7: uno dei migliori. Copre, attacca, sostiene il centrocampo. Dal 78' Emerson sv.
Cesar Sampaio 5,5: sembra poco convinto.

Dunga 6,5: non bello a vedersi, fondamentale in copertura.
Rivaldo 6: regge il centrocampo, talvolta con difficoltà.

Ronaldo 7: tocca poche palle, una di queste la butta dentro. Poi fallisce il raddoppio. Infine rigorge nei supplementari.

Bebeto 6: non combina granché. Dal 71' Denilson 7: è in forma: perché tenerlo in panchina?

OLANDA
Van der Saar 6,5: con un paio di uscite salva il risultato.

Reiziger 6: corre molto ma non è la sua giornata. Dal 56' Winter 6: dona alla squadra una spinta in più.

F. de Boer 5: Ronaldo va via e segna: colpa sua?

Stam 6: mette una toppa sulle buche dei compagni.

Zenden 6: copre decentemente e si avventura anche in attacco.

Dall'83 Van Hooijdonk sv. Cocu 6: è lento sul gol di Ronaldo. Sbaglia il rigore.

Daids 7,5: il motore della squadra. Un gladiatore. Penetrante in attacco, essenziale in difesa.

Jonk 6: tesse con intelligenza gli attacchi. Dal 115' Seedorf sv.

R. de Boer 6,5: è la mente della squadra. Sbaglia il rigore decisivo. Come succede ai grandi...

Kluivert 7,5: fortissimo. Non molla un pallone, propone e conclude. Giganteggia.

Bergkamp 7: grintoso, pericoloso. Giocava così in Italia?



Parmalat, latte da campioni



Ronaldo